

delle scuole, a cui era preposto il De Rada, e il pio antistite disegnò di levarselo d'attorno. Egli fece presente al Vaticano il fatto che un estraneo avea invaso il *suo feudo*, che era feudo della chiesa e che le tavole di fondazione rendevano inviolabile (1). Il Ministero a cui fu presentato, analogo reclamo, trasferì, non so in base a quale diritto, la cattedra di lingua albanese in S. Demetrio Corone, nel cui territorio era sito il Collegio. Eppure questo grande idealista non mosse collo nè piegò sua costa. In un manifesto a stampa, pubblicato il 2 aprile 1892, annunziava il provvedimento come un *gaudium magnum*. « Abbiamo, ei diceva dopo aver riferito l'ordine ministeriale, abbiamo dunque una scuola nostra già aperta, le cui lezioni, per mezzo della stampa, raggiungeranno le case connazionali, ovunque sparse. Ventura più felice di questa forse non era per le nostre sorti attuali. Resterà come fatto storico, li cui effetti si perdono dalla veduta, nell'avvenire. Per primo essa salverà la nobile vita skipetara con servarne la favella, che n'è l'anima divina (2) ». Non di sè si preoccupava l'ardente albanese, ma della sua patria adorata!

Durante l'elasso di tempo, che intercede dal 1890 al 1900 pubblicò *Pelasgi ed Albanesi*, che è un nuovo rimaneggiamento delle *Antichità Albanesi*, *Il Collegio albanese di S. Adriano deve essere un seminario Corsini o un Liceo-Ginnasio italo-greco*?, *Sofonisba*, tragedia, *Conferenze sulla lingua albanese*, *Caratteri della lingua albanese e Grammatica della medesima*, *Antologia Albanese*, *Uno Specchio di Umano Transito*, ossia *Vita di Serafina Thópia principessa di Zadrima*, *I quattro Periodi della sua Autobiologia*, i *Caratteri della lingua albanese*, memoria letta al XII Congresso degli Orientali-

(1) L'Istituto dipende, in forza della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose, destinate a scopo d'istruzione, dal Ministero di Grazia e Giustizia, che, sotto l'azione disastrosa di uomini parlamentari, l'abbandonò al mal governo degli amministratori.

(2) DE RADA, *La Cattedra Albanese in S. Demetrio Corone*, p. I.